

PROGETTO AIRONE

La proposta di UNICEF ITALIA alle scuole



voglio tornare ad essere felice



unicef  per ogni bambino

IL PROGETTO IN BREVE

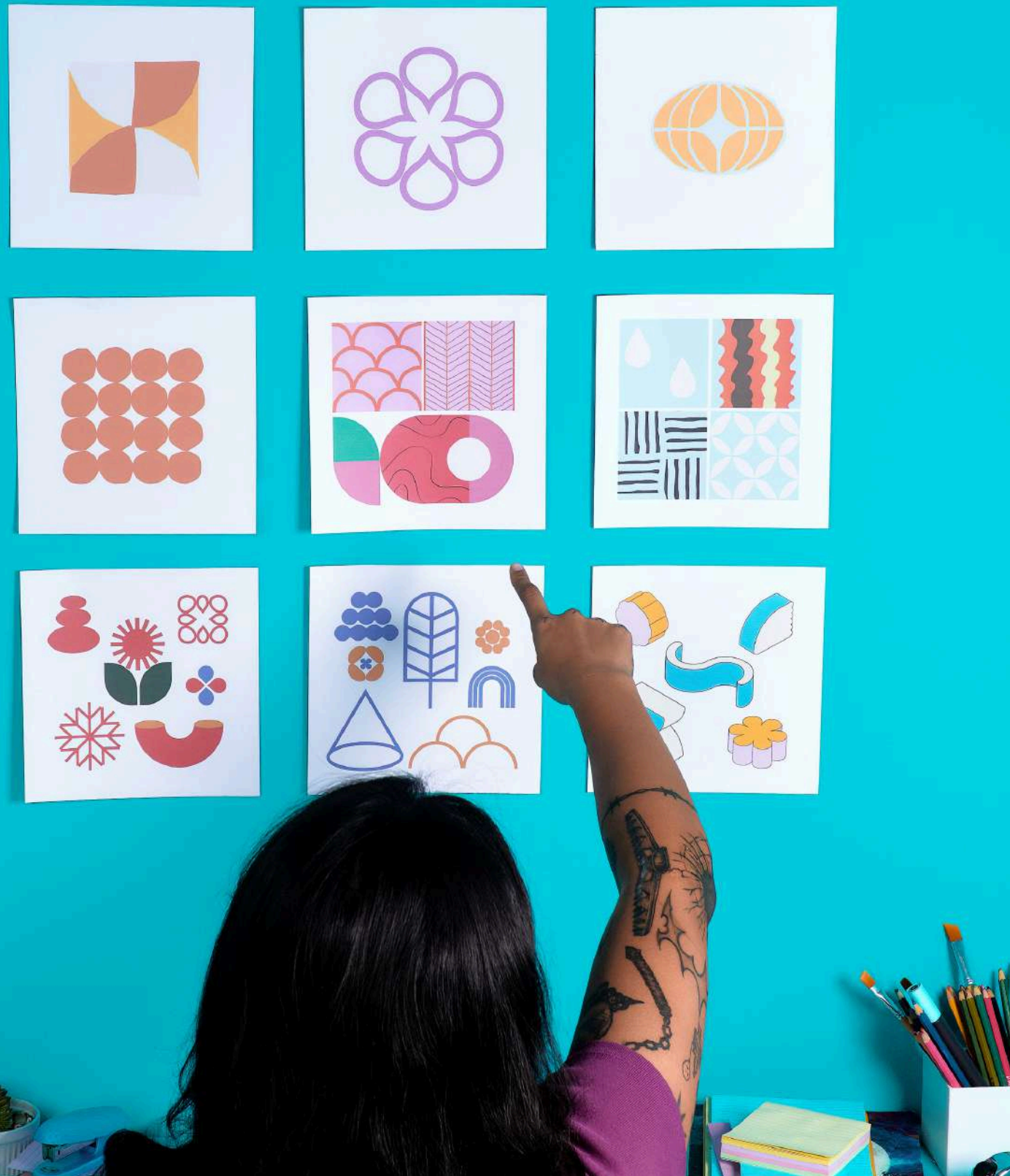
UNICEF ITALIA è orgogliosamente parte del progetto Airone, nato per sostenere gli orfani vittime di crimine domestici

- Gli orfani di femminicidio devono avere le **stesse opportunità di crescita e sviluppo dei loro coetanei**, dal punto di vista socio-culturale ed economico.
- È importante far emergere all'interno della società la **consapevolezza che il fenomeno esiste** e creare **strumenti culturali preventivi e di intervento**.

- Ne fanno parte **28 partner**: enti no profit, università, enti di ricerca, aziende e istituzioni locali. **UNICEF ITALIA** è tra loro.
- Si sviluppa nelle **regioni dell'Italia Centrale**: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria.

CHE COSA VOGLIAMO

- Vogliamo che gli orfani di femminicidio abbiano le **stesse opportunità di crescita, sviluppo ed emancipazione dei loro coetanei**, dal punto di vista sociale, economico, culturale.
- Vogliamo far affiorare all'interno della società la **consapevolezza che il fenomeno esiste** e creare gli **strumenti culturali e di intervento** anche ai fini della prevenzione.
- Vogliamo **fare emergere le differenze** tra questi bambini e ragazzi ed i loro coetanei **per eliminarle** e raggiungere una effettiva eguaglianza



LE ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO

1

PRESA IN CARICO DEGLI ORFANI VITTIME DI CRIMINI DOMESTICI

Presa in carico integrata, tempestiva e individualizzata degli orfani e delle famiglie affidatarie.

3

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Nella relazione con l'orfano e nelle esigenze materiali.

2

FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI

Tutori Familiari, Assistenti sociali, Psicologi, Medici, Avvocati, Magistrati, Operatori sociali, Insegnanti, Autorità di pubblica sicurezza

4

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Momenti dedicati agli adulti ma anche a bambin* e ragazz* delle scuole di ogni ordine e grado

IL RUOLO DI UNICEF ITALIA NEL PROGETTO

- È responsabile della **Child Safeguarding Policy**, il codice che definisce il comportamento da seguire quando si è a contatto con i minorenni, per garantire protezione e partecipazione.
- Contribuisce alla **formazione degli adulti di riferimento** (genitori affidatari, educatori/educatrici, insegnanti, assistenti sociali, psicologi, dipendenti enti pubblici) che in modo diretto o indiretto toccano la fascia 0 - 18 anni.
- Progetta e gestisce **laboratori partecipativi** per le scuole mirati al **riconoscimento e alla prevenzione delle situazioni di violenza, a partire** dalla conoscenza della **Convenzione**.



An open book with handwritten notes on a wooden desk. The pages are filled with cursive handwriting in brown ink. The book is open to a page with several lines of text. The background is softly blurred, showing a white cup and a wooden surface. The overall lighting is warm and natural.

LA NOSTRA PROPOSTA ALLE SCUOLE

Grazie alla **collaborazione con i suoi Comitati provinciali**, UNICEF ITALIA propone alle scuole superiori del Lazio per la prima parte dell'A.S. 2024/25 un **laboratorio partecipativo di due ore**

- Vogliamo riflettere insieme alle ragazze e ai ragazzi sulle **forme di prevenzione della violenza**, a partire dalla loro sensibilità e dalle loro esperienze e dai diritti riportanti nella Convenzione
- Voglio promuovere comportamenti **rispettosi delle opinioni e delle identità** di ogni essere umano, a partire dalla capacità di **riconoscere** le proprie **emozioni** e quelle degli altri

Il laboratorio per bambine e bambini della scuola primaria. Gli obiettivi.

1

Comprendere quali
condizioni sono necessarie
per farci stare bene

2

Dare un nome alle emozioni
che proviamo e apprendere
strategie (più) efficaci per
gestirle

3

Sperimentare l'ascolto
attivo come esercizio di
diritti

4

Migliorare le competenze
relazionali

Il laboratorio per ragazze e ragazzi della scuola secondaria. Gli obiettivi.

- Rafforzare le conoscenze in merito alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Sperimentare l'ascolto attivo e la libera espressione come esercizio di diritti
- Riconoscere la violenza nelle sue diverse manifestazioni e apprendere strategie efficaci di prevenzione e contrasto
- Migliorare le competenze relazionali



Il nostro approccio metodologico

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di esprimere la propria opinione e di partecipare ai processi decisionali che la/o riguardano.

ARTICOLO 12 della CRC

Durante tutta l'attività e in ogni altro momento in cui si aprano spazi di espressione e ascolto delle emozioni, gli operatori sospendono ogni forma di giudizio e valutazione, come condizione necessaria per garantire il rispetto dei diritti delle bambine e dei bambini e consolidare le loro competenze relazionali.